

Il mondo del lavoro sta mutando

SALUZZO «Il mondo del lavoro sta cambiando ed essendo in continuo sviluppo sarà meglio per tutti i lavoratori evolvere in modo veloce» così condensa il suo punto di vista sul lavoro giovanile il segretario generale della Cgil di Cuneo, Davide Masera.



Davide Masera

Per trasmettere qualcosa ai ragazzi è necessario dare loro un'accurata preparazione alla vita lavorativa, tramite sistemi scolastici all'avanguardia. Da marzo 2020 l'istruzione italiana è stata stravolta, come molti altri settori, dal coronavirus. Se già prima del 2020 il sistema scolastico lasciava a desiderare, la pandemia ha messo in luce l'arretratezza del modello

scolastico italiano. In tempo di pandemia si parla molto di studenti svogliati e poco preparati per via della didattica a distanza. La domanda che le famiglie e il mondo del lavoro si pongono è la stessa: la generazione Dad, sarà pronta ad affrontare il mondo del lavoro? Il sindacalista saluzzese spiega come i nostri giovani diplomati e laureati siano pronti ad entrare nel mondo del lavoro.

Cosa ne pensa dei ragazzi? Secondo lei hanno ancora voglia di "sporcarci le mani"?

«Domanda complicata. Bisogna tenere conto del sistema scolastico, nono-

stante ciò hanno voglia ed energia.

Tutti hanno la possibilità di trovare un lavoro dignitoso, che poi il lavoro è quello che ti dà la dignità. Secondo me i neodiplomati e i neolaureati sono una delle più grandi risorse che non utilizziamo come Paese, meritano il palcoscenico dei grandi».

Ha citato il sistema scolastico, qual è il suo pensiero? Pensa che la didattica a distanza possa essere stata la vera soluzione in tempo di pandemia?

«Penso che la didattica a distanza sia stata una soluzione di emergenza. I lavoratori della scuola hanno cercato di far funzionare questo metodo nel miglior modo possibile, dopo di che non corrisponde a un giusto modello d'insegnamento; gli

studenti hanno bisogno del confronto.

Ad oggi la scuola ha bisogno di mettere in discussione certi metodi, Dad o non Dad».

Quali sono le aspettative di chi cerca lavoro? I giovani credono ancora nei loro sogni?

«I ragazzi sono molto disorientati, ma dobbiamo cercare di dare loro a speranza per il futuro; avendo due figli mi sento ancora più responsabile. Secondo me si è rotto qualcosa dentro la nostra società e i giovani ne risentono».

Quali sono le difficoltà nel trovare lavoro?

«Una delle difficoltà più grandi come dicevo prima è che si crede poco nei giovani, per me sono fondamentali perché hanno idee di rinnovamento e speranze».

Quali sono i requisiti maggiormente richiesti oggi?

«Naturalmente la laurea è la più richiesta; dipende molto da cosa cerca l'azienda interessata; in generale i laureati hanno sempre una marcia in più, ma il nostro Paese non richiede soltanto degli studiosi, ed è proprio per questo che non bisogna aver paura di iniziare».

Esistono ancora dei fattori che discriminano sul fronte della ricerca?

«Il nostro mercato del lavoro è abbastanza fragile, bisogna parlare di priorità. Il problema più grande è quello dei giovani ma poco sotto troviamo le donne. Le donne stanno trovando grosse difficoltà, in particolare oggi».

enrico salussoglia

